

Meno parole più meritocrazia

(L'Arena – 12/02/2012 pagina 7

Ernesto Auci)

Sembra che anche i sobri professori bocconiani e gli autorevoli alti burocrati che formano lo «strano» governo dei tecnici, siano stati colpiti dal morbo della politica-spettacolo che per due decenni ha imperversato su questo povero Paese, massacrando prima le menti e poi i comportamenti della gran massa degli italiani. Perché Fornero, Cancellieri e Martone, per far capire a tutti che va cambiata mentalità, che le sfide non sono il diavolo e che non bisogna aspirare alla «monotonia del posto fisso», ricorrono agli insulti? A che serve dire che i giovani sono «mammoni» o «sfigati» e che il posto fisso a vita è un'illusione, se non a scatenare le solite polemiche che confondono ulteriormente le idee e non fanno fare alcun passo avanti verso una seria consapevolezza della necessità di cambiare il funzionamento del nostro sistema sociale ed economico?

I nostri diligenti Professori forse non hanno ancora ben capito come funziona la macchina dell'informazione che in genere estrapola una frase dal discorso, la enfatizza distorcendone il significato, e ci monta sopra una bella polemica nella speranza di vendere più giornali o di fare più audience. È meglio che i nostri ministri continuino a fare i professori e spieghino, fino alla noia, le difficili relazioni tra decisioni ed effetti che nel campo dell'economia non sono spesso di così immediata intuizione. Così Monti, con un po' più di pazienza, non avrebbe suscitato inutile confusione tra i concetti di precarietà del lavoro e quelli di flessibilità/mobilità. La precarietà è una degenerazione dovuta proprio alla carenza di mobilità, con conseguenze gravi nel deprimere la produttività del nostro sistema economico. E se i

giovani non appaiono così dinamici ed intraprendenti, di chi è la colpa? I genitori e i nonni che cercano di proteggerli il più possibile sono una causa forse permanente della nostra cultura antica, ma probabilmente non la principale.

Per capire un po' meglio come siamo arrivati a questo punto occorre guardare al sistema generale che abbiamo costruito, a come abbiamo via via bandito del tutto la meritocrazia, a come abbiamo tolto qualsiasi valore alla professionalità, a come abbiamo privilegiato le clientele politiche in tutti i campi, compresi quelli delicatissimi della medicina o dell'ingegneria. Monti ha detto in una battuta che in Italia i governi per lunghi anni hanno operato con troppo «buonismo» e che a questo si deve la mostruosa crescita del debito pubblico. È un concetto giusto che meritava però maggior approfondimento e spiegazioni più dettagliate, chiarendo che si è trattato di falso buonismo sconfinante con la demagogia. E questo governo deve proprio battere la demagogia, svelare le false promesse, abbattere le illusioni in cui troppi concittadini si sono adagiati.

Ma per farlo non servono le frasi ad effetto, occorrono tanti atti concreti che dimostrino che il lavoro d'ora in poi non si otterrà più con le raccomandazioni, che l'impegno ed il merito servono a qualcosa, che la flessibilità e la mobilità si applica a tutti e non solo ai giovani. E poiché la moneta cattiva che inquina tutto il sistema è costituita dal troppo grande e troppo opaco settore pubblico, si cominci a cambiare proprio da lì, dove peraltro il governo ha una competenza diretta. Se ad esempio si vuole affermare l'idea che il posto fisso non è più possibile (né economicamente corretto) si inizi a rivedere l'inamovibilità dei professori universitari adottando un sistema simile a quello americano, dove, tranne rare eccezioni, le cattedre sono assegnate per un tempo determinato. O si



Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti

Segreteria Regionale del Veneto

Confedir Mit
Confederazione dirigenti pubblici e manager del terziario

DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

sottoponga a revisione l'intero sistema delle nomine negli enti pubblici togliendo i famigli e i portaborse e mettendo dei dirigenti veri che accettino di essere valutati sulla base dei risultati.

Vicenza, 12 febbraio 2012



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

Confedir  Mit
Confederazione dirigenti pubblici e manager del terziario

DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE